



Bellagamba di Fiumalbo – monte Libro Aperto



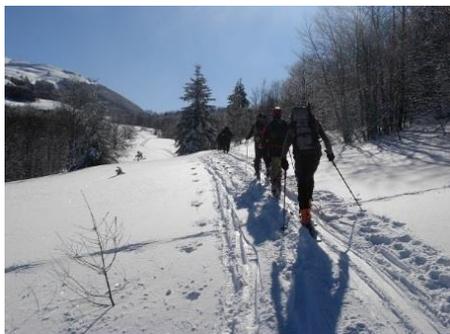
Bello e classico itinerario invernale e primaverile, adatto sia a escursionisti con ciaspole che a scialpinisti, che si svolge nella zona dell'Abetone e permette di raggiungere la vetta del Libro Aperto. Questo gruppo montuoso è composto dal monte Belvedere (1896 m slm), dal monte Rotondo (1937 m slm) che è la massima elevazione e dalla sua anticima (quotata 1932 m slm) posta poco più a nord. Il suo nome deriva dal fatto che dalla valle del torrente Lima (Toscana), i versanti delle prime due cime appaiono dritti e incidenti, con un angolo tale da sembrare un enorme libro aperto.

Si parte nei pressi della località di Bellagamba, una delle tante minuscole borgate nel comune di Fiumalbo; subito si incontra una stupenda capanna celtica con sullo sfondo una magnifica vista della cima del monte Cimone; arrivati alle ultime case si imbecca il sentiero CAI n. 495 che ci condurrà alla cosiddetta Foce delle Verginette o Serra delle Motte. L'odierno sentiero ricalca in buona parte l'antica strada medioevale che, prima della costruzione della via Giardini e del Passo dell'Abetone nel 1778, era la via più importante e frequentata per passare dalla montagna pistoiese a quella modenese e viceversa. La prima parte del percorso si svolge all'interno di un bel bosco di faggi che costituiscono la vegetazione arborea predominante della zona; sono altresì presenti altre specie quali l'abete bianco, l'acero riccio e quello di monte, il sorbo montano e quello degli uccellatori. Si attraversano alcuni piccoli ruscelli, che a seconda dell'innevamento, possono essere in parte coperti dalla neve. Piano piano gli alberi si fanno sempre più radi e il panorama si apre sulle vette circostanti, fino a giungere, dopo circa 1 ora dalla partenza, al valico delle Verginette a circa 1500 metri di altitudine, dove si trova la "Casetta di Lapo", piccolo rifugio aperto solo d'estate come punto ristoro. Qui lasciamo il sentiero CAI n. 495 (che faremo al ritorno) e imbocchiamo l'ampio crinale spartiacque tosco-emiliano (sentiero CAI n. 00) che ci condurrà fino alla cima del Monte Belvedere a 1896 m di altitudine. Questo tratto è molto bello e permette ottime visuali sull'Abetone e le vette circostanti quali il monte Gomito e l'Alpe Tre Potenze; si incontrano inoltre, se non sono coperti dalla neve, numerosi cippi di confine in pietra arenaria e di forma cilindrica, risalenti alla fine del XVIII secolo: su alcuni di essi sono ancora visibili scolpite le lettere M (versante modenese) e T (versante toscano). Dalla vetta del Monte Belvedere, sempre seguendo il crinale, si scende brevemente alla sella sottostante e quindi si risale l'ultimo pendio che in breve ci condurrà sulla vetta del Monte Rotondo, la cima più alta del gruppo del Libro Aperto, a 1936 m di altitudine. Da qui il panorama a 360 gradi è fantastico: verso nord la dorsale monte Lagoni – Cimone, verso est il crinale con Cima Tauffi, Spigolino e Corno alle Scale, verso ovest Monte Gomito, Giovo e, più lontani, Prado e Cusna e infine verso sud tutto il versante toscano con in lontananza, se la giornata è sufficientemente limpida, il mar Tirreno.

La discesa può avvenire per l'itinerario dell'andata o per la piccola valletta formata dal Rio Borgognoni (sentiero estivo CAI n. 495) fino a tornare nuovamente alla casetta di Lapo e da lì a ritroso per il sentiero dell'andata fino a Bellagamba.

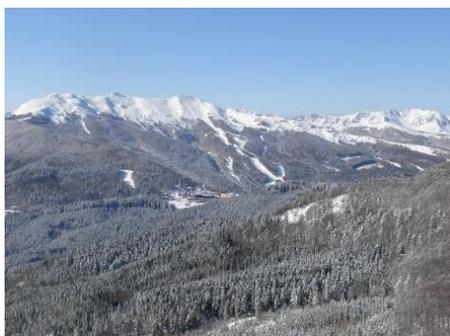


Il Percorso:



Facile itinerario solitamente abbastanza frequentato che presenta una salita mai troppo ripida e per questo risulta relativamente sicuro da pericolo valanghe. Essendo comunque un itinerario di alta montagna è sempre consigliabile essere muniti dell'attrezzatura necessaria (ARTVA, pala e sonda). Per raggiungere il punto di partenza, dal centro di Fiumalbo una volta attraversato il ponte sullo Scoltenna, si gira a destra oltrepassando un tunnel e seguendo le indicazioni per l'Abetone; si continua su questa strada per circa 3,5 km fino a un bivio con un cartello che indica "Abetone km 3". Qui si può già lasciare l'auto oppure si svolta sulla ripida stradina a sinistra che termina poco dopo alle ultime case di Bellagamba. Si inizia a salire verso sud-est aggirando le case a sinistra fino a un casotto abbandonato con segnaletica CAI: a sinistra il sentiero n. 493 che conduce alla vetta del monte Lagoni, a destra il n. 495 che seguiamo. Si prosegue in mezzo al bosco in moderata salita attraversando alcuni ruscelli fino a raggiungere la "Foce delle Verginette". Si attraversa la pista di fondo che proviene dall'Abetone e si prosegue sul pendio a sinistra dietro al rifugio "Capanna di Lapo" fino a raggiungere il crinale e il sentiero CAI n. 00. Ora si prosegue a sinistra sull'ampia dorsale fino alla vetta del Monte Belvedere. Da qui si scende sempre lungo il crinale alla selletta del Libro Aperto e infine si affronta l'ultimo pendio fino alla vetta del Monte Rotondo. Discesa a ritroso fino alla selletta, quindi si svolta a destra lungo la valle scavata dal Rio Borgognoni (sentiero estivo CAI n. 495); si scende per un primo tratto proprio lungo il ruscello e poi si esce dal canale a sinistra fino a raggiungere il margine del bosco. Da qui, seguendo i segni bianco-rossi del CAI sugli alberi, si intercetta la strada forestale fino a tornare alle Verginette e poi, lungo il sentiero dell'andata, a Bellagamba.

L'itinerario è naturalmente percorribile anche nella stagione estiva e autunnale quando privo di neve. In questo caso è altamente consigliato compiere un bel giro ad anello: al casotto si gira a sinistra sul sentiero CAI n. 493 fino in vetta ai Lagoni, da qui si prosegue sul bellissimo crinale fino al Libro Aperto (sentiero CAI n. 447) e poi discesa per l'itinerario descritto.





L'Aquila Reale:

L'aquila reale è una specie monogama e territoriale. Dalla vetta del Libro Aperto lo sguardo spazia sul territorio di due coppie emiliane (modenese e bolognese) e di una coppia toscana. Da qui è dunque possibile, con un po' di fortuna, avvistare alcuni esemplari di aquila reale ma anche altri rapaci.



Bellagamba:

Sembra che il nome Bellagamba derivi da "Bellum Gaba", in ricordo di un'antica battaglia avvenuta nel lontano II sec a.C. fra Liguri Friniati (gli antichi abitanti di queste terre) e Romani. In seguito alla vittoria di Roma, molti abitanti furono deportati da queste terre in territorio sannita (Campania).

Dati Tecnici:

Caratteristiche tecniche: Circa 9 km, 700 metri D+, 5 ore di camminata.

Partenza: nei pressi di Bellagamba (1300 m s.l.m. circa), piccola località nel comune di Fiumalbo posta lungo la vecchia strada che collega il paese con il Passo dell'Abetone.

Punti acqua: si attraversano diversi ruscelli

Periodo migliore: tutto l'anno ma, in base alle condizioni, bisogna essere adeguatamente equipaggiati (ciaspole o sci d'alpinismo in inverno).

Dettagli e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>